

momento del fatto era solo in casa, ha spiegato ai carabinieri della locale stazione di essersi trovato alla porta due giovani, con

pensionato e andato a prendere il proprio portafogli in casa ed è tornato coi soldi. I malviventi però non si sono accontentati del

Crespellano, che hanno raccolto la denuncia del pensionato.

e. b.

**BENEDIZIONE**  
Padre Ottavio  
col pane da  
un euro



## Strage del Querceto, perizie depositate Nel mirino le riparazioni delle tubature

**SONO STATE CONSEGNATE** all'aggiunto Luigi Persico e alla pm Antonella Scandellari le relazioni tecniche del consulente impiantistico ingegner Massimo Bardazza di Milano e del geologo professor Maurizio Pellegrini di Modena relative allo scoppio del 23 dicembre scorso, causato da una fuga dalla conduttura del gas, che a San Benedetto del Querceto ha ucciso cinque persone. Ventiquattro gli indagati, con diversi ruoli in Hera Bologna Srl, che gestisce la distribuzione del gas, e nelle imprese che ebbero l'appalto per realizzare la rete del metano e quelle che lavorarono in subappalto. E nel mirino dei consulenti che ieri hanno depositato le prime relazioni, potrebbero essere finiti proprio gli interventi effettuati in seguito ai precedenti guasti alla conduttura, avvenuti nel '99 e nel 2000. Riparazioni e saldature che potrebbero non essere state effettuate a regola d'arte.

# Un euro per un chilo di pane

*Non aumenta il prezzo del 'toscano' di don Milani*

— PIANORO —

**N**ONOSTANTE i rincari 'il pane di don Milani' non subirà aumenti e sarà ancora possibile acquistarne un chilo fresco a solo un euro. Così si è espressa la Coop Adriatica che da circa due anni ha lanciato l'iniziativa. Tutto è nato nel dicembre del 2005, quando un gruppo di volontari del Centro formazione e ricerca don Lorenzo Milani e scuola di Barbiana, si accorsero che nel comune di Vicchio, proprio nella zona di competenza del priore, un chilo di fragrante pane toscano costava un euro, mentre a Bologna lo stesso prodotto aveva un prezzo superiore di circa tre volte. In collaborazione con l'amministrazione comunale, venne indetta una conferenza stampa in cui, con la benedizione di padre

Ottavio Raimondo, direttore dell'Emi (Edizioni missionarie italiane) e l'impegno della Coop Adriatica, l'iniziativa venne lanciata a Pianoro e poi estesa anche a Bologna. Il successo fu travolgente: 12mila chili venduti in un mese diventati 40mila quando il prodotto, oltre che in Emilia Romagna, venne proposto nella rete Coop Adriatica presente anche in Veneto, Marche e Abruzzo. Dopo quasi due anni arriva la conferma dell'intuizione: il 'pane di don Milani' mette d'accordo produttori e consumatori. Dato importante se si pensa che, quotidianamente e in ogni paese d'Europa, i generi alimentari subiscono un impressionante aumento di prezzo. Ormai gli storici manifesti di un chilo per un euro non servono più: oggi, allo zoccolo duro dei primi clienti, si è aggiunta un'utenza più

vasta, che apprezza la freschezza della pagnotta, acquistabile con una moneta soltanto. Sul consuntivo e lo spirito dell'operazione è Mattia Fontanella, presidente del comitato soci Coop a commentare l'iniziativa a quasi due anni dal lancio.

«LE 503.781 pagnotte vendute nel 2006 — spiega — dimostrano il successo dell'iniziativa e l'andamento è in crescita». Un'ultimo auspicio viene da Gianni Zappoli della sezione bolognese dell'associazione dedicata a don Lorenzo Milani: «In questo momento di aumento dei prezzi, sarebbe bello che simili iniziative venissero adottate da altre grosse reti distributive. E' un impegno concreto contro il caro-vita».

Paolo Brighenti

condiviso il dolore della malattia e la speranza di efficacia delle cure praticateci con amore e competenza dagli infaticabili infermieri. Ricordo la presenza costante della dottoressa Gambini che, durante le sedute di trattamento, rispondeva a ogni nostra domanda con la professionalità e la dedizione in grado di far sentire ciascuno di noi l'unico paziente della sua giornata... Alla visita conclusiva del sesto ciclo ho appreso con incredulità che la dottoressa Gambini terminerà il suo servizio entro fine anno (scadenza del contratto libero-professionale) per mancato ingresso, tramite concorso, nel ruolo di dirigente medico a Budrio. A questo punto mi chiedo: com'è possibile che un medico così competente e umanamente ricco, a detta non solo mia, ma anche di tutti i pazienti con i quali sono entrata in contatto in questo lungo periodo (e di cui sono portavoce), sia stato escluso da questo concorso? In quasi un anno e mezzo di attività la dottoressa non ha già dimostrato, con risultati concreti, di possedere tutti i requisiti di idoneità a ricoprire stabilmente un posto di tale responsabilità? Quali sono allora i criteri per valutare altrimenti l'efficienza di un servizio così determinante per la qualità della cura oncologica nel nostro territorio? Noi pazienti, increduli, attendiamo un segnale di chiarimento in merito alla posizione della Gambini alle cui cure intendiamo continuare ad affidarci.

Vanda Ravagnani